

Con qualificanti modifiche conquistate dal PCI

Gli interventi urgenti per la casa approvati dal Consiglio regionale

Raddoppiati gli stanziamenti per quest'anno - Inquadramento nei piani dell'edilizia popolare - Commissione democratica per le assegnazioni degli alloggi a fido basso - L'intervento del compagno Ferrara - Sollecitata la discussione sui trasporti

Il consiglio regionale ha approvato, nel pomeriggio di ieri, la legge sugli interventi urgenti per la casa con la quale si stanziavano un miliardo e 100 milioni di lire a favore dell'Istituto Autonomo Case Popolari per la gestione di alloggi necessari alla provvisoria sistemazione di nuclei familiari « onde rimuovere situazioni gravi ed urgenti esistenti alla data del 10-9-74 che ritardino o impediscano la realizzazione di alloggi a godimento delle abitazioni di edilizia pubblica economica e popolare ». Lo stanziamento è suddiviso in tre quote: 100 milioni per quest'anno, 500 milioni per il prossimo e altri 500 milioni per il 1976.

La legge ha ottenuto il voto favorevole dei consiglieri del PCI e dei partiti del centro sinistra. I liberali hanno votato contro ed i missini si sono astenuti. La legge era stata discussa a una riunione della commissione dove il gruppo comunista, per il quale in quella sede sono intervenuti i compagni Ciofi, Gigliotti e Giuseppina Marcellini, ha tenuto che al testo proposto fossero apportate qualificanti modifiche.

L'intervento finanziario è stato così inquadrato nei piani di edilizia popolare locali nel programma di emergenza del Comune di Roma; i canoni dei beneficiari non dovranno superare quelli praticati dall'IACP; le assegnazioni saranno decise da un comitato composto dal presidente dell'IACP, da 3 rappresentanti della Regione (da uno della minoranza) da tre rappresentanti del Comune (di cui uno della minoranza), da tre rappresentanti dei sindacati e da un rappresentante degli inquilini. Inoltre la somma stanziata per il primo anno è stata raddoppiata (100 milioni, invece di cinquanta).

Il dibattito era stato aperto da una relazione di Santarelli il quale, tra l'altro, ha detto che la legge non intende dar premi a chi ha fatto delle occupazioni abusive una professione. A San Basilio — ha detto l'assessore — su 150 famiglie di occupanti ce n'erano ben 23 « che hanno pagato fino a cinque milioni per aver ceduto una specie di diritto di occupazione, mentre 44 erano famiglie provenienti da abitazioni con fitti alti ». Santarelli ha avuto parole di critica per il Comune di Roma e ha concluso sollecitando un'azione più incisiva sul problema della casa. In serata, intanto, il PCI ha compiuto un passo per la convocazione straordinaria ed urgente del consiglio regionale e di quello comunale per la nomina dei rappresentanti nella commissione che deve assegnare gli alloggi.

Nel corso della seduta di ieri il compagno Lombardi ha sollecitato la presidenza della assemblea a porre in discussione il grave problema dei trasporti su cui il PCI ha presentato da tempo una mozione.

Riunito sino a tarda notte il direttivo socialista

Il calendario politico di questi giorni reca un fitto elenco di riunioni degli organismi dirigenti del partito per esaminare soprattutto le situazioni create in Campidoglio e a Palazzo Valentini.

Ieri sera, è toccato al comitato direttivo della Federazione romana del PSI, la cui riunione si è protratta sino a tarda notte. I socialisti, a quanto si è potuto sapere, hanno discusso sul ritiro della delegazione del PSI dalla manifestazione provinciale: le dimissioni degli assessori potrebbero addirittura essere rassegnate nella riunione di stamani della giunta.

La crisi capitolina sarà invece al centro del dibattito del prossimo direttivo della DC romana, che si terrà venerdì alle 20. Si discuterà delle dimissioni della giunta Darida, che secondo alcune voci verrebbero presentate nella prossima settimana.

RADDOPPIA NELLA CITTÀ IL NUMERO DI APPARTAMENTI NUOVI

Si contano ancora a migliaia gli alloggi privi di servizi - Le statistiche indicano una consistente riduzione della popolazione attiva - Abnorme dilatazione del settore terziario - Aumentano nella provincia gli occupati nell'industria - Preoccupanti fenomeni di abbandono delle campagne

Cala l'occupazione nei settori produttivi

Comune di Roma Resto provincia
1961 1971 1961 1971

Agricoltura	21.755	2,8	14.812	1,6	62.815	30,7	37.060	16,4
Industria	159.107	20,4	171.127	18,4	39.425	19,3	55.985	24,8
Costruzioni	87.640	11,3	84.647	9,1	41.221	20,1	39.365	17,5
Attività terziarie	341.379	43,8	470.567	50,6	43.645	21,3	67.493	29,9
Pubblica Amm.	169.074	21,7	189.309	20,3	17.619	8,6	25.519	11,3
TOTALE	778.955	100	930.462	100	204.725	100	225.422	100

N.B. - La tabella che pubblichiamo — elaborata sulla base dei dati ISTAT — indica il numero e la percentuale della popolazione residente attiva per ramo di attività economica

Gigantismo e congestione territoriale, contrazione della occupazione nelle attività direttamente produttive, crescita abnorme del settore terziario. Sono i sintomi più gravi della malattia principale della capitale: una malattia che si chiama sviluppo distorto, caotico, non programmato, maturato all'ombra di un sistema di potere clientelare, lottizzato, corporativo, il cancro vero, insomma, del tessuto cittadino.

La diagnosi, questa volta, esce dalle statistiche rese note questi giorni dall'ISTAT (Istituto di statistica) sulla struttura economica e civile della capitale e dei comuni della sua provincia.

I dati sono recentissimi, risalendo al censimento generale dell'ottobre del '71, ma nonostante il lungo intervallo trascorso — di cui non ci si può che rammaricare — tra il momento della loro raccolta e il completamento della elaborazione, si tratta di indicazioni valide nella loro globalità e per le linee di tendenza che testimoniano: nonchè per la sostanziale conferma che offrono alle valutazioni più volte espresse dal PCI.

Un primo elemento di conferma dell'analisi dei comuni è dato dall'accentuazione del « gigantismo » della capitale. Il Comune di Roma giunge ad accentrare l'80% della popolazione di tutta la provincia mentre subiscono un consistente calo demografico (oltre il 9% in media) i comuni al di sotto dei 5000 abitanti, soprattutto quelli situati nelle zone preappenniniche e quelli più lontani dalla capitale.

Un fenomeno da segnalare è il forte incremento — superiore perfino a quello di Roma — registrato invece da numerosi comuni con oltre 5000 abitanti (+34% in media), che è il riflesso in parte dell'estendersi dell'area metropolitana, in parte dello sviluppo del settore di alcune zone, prevalentemente a sud di Roma, interessate dall'intervento della Cassa per il Mezzogiorno. Esempio è il caso di Pomezia che in 10 anni ha visto la costituzione del comune di Ardea) ha quasi raddoppiato la popolazione.

Si sono così prodotti fenomeni gravi di congestione che, in assenza di una organica politica di programmazione, hanno pesato duramente sui lavoratori e sulle loro famiglie, soprattutto per la mancanza di servizi sociali e per l'alto prezzo degli alloggi. Per citare l'esempio più macroscopico, a Roma si sono costruite in 10 anni più di 80.000 abitazioni, ma di cui 60.000 sono vuote. Ed il numero delle case vuote ha continuato a crescere paurosamente: nel 1971 risultavano più che raddoppiate (+100%) rispetto al 1961. I tre livelli vertiginosi raggiunti dagli affitti (il 61% delle famiglie vive in abitazioni in affitto), la struttura della proprietà e del mercato immobiliare, il fatto che il problema della casa di romani abitato nelle baracche e nelle borgate abusive, mostrano in quali termini drammatici si ponga a Roma il problema della casa. Senza contare che nella capitale del paese ancora oggi 6.653 abitazioni non hanno il gabinetto, in 30.518 non esiste il bagno, 14.024 non hanno l'acqua potabile.

Tornando ai dati sulla popolazione, la percentuale della popolazione attiva si è ridotta sia a Roma che nel resto della provincia, mentre si è notevolmente accresciuto (soprattutto in provincia) il numero dei giovani in cerca di prima occupazione. Occorre poi segnalare un aumento considerevole del numero dei pensionati, in parte dovuto ad un anticipo della età di ritiro dal lavoro.

A Roma aumentano in numero ed in percentuale le donne occupate, assorbite nel settore terziario, e cioè in

attività di servizi non direttamente produttive. La percentuale delle donne lavoratrici resta comunque molto bassa, sui livelli del Mezzogiorno, non raggiungendo il 10% della popolazione femminile.

Il censimento mette anche in evidenza che tra il 1961 ed il 1971 vi è stata una certa disparità nello sviluppo dei vari settori produttivi. Infatti, i lavoratori occupati nei settori direttamente produttivi (agricoltura, industria, costruzioni) sono diminuiti a Roma del 6,2%, mentre è accresciuta di quasi 7 punti la percentuale la quota degli occupati nel settore terziario. Se insieme agli addetti al terziario consideriamo gli occupati nella pubblica amministrazione, abbiamo la fotografia di una città in cui oltre il 70% dei lavoratori risulta impiegato in attività non direttamente produttive.

Diversa comunque è la situazione nel resto della provincia, anche se si manifestano fenomeni preoccupanti di abbandono delle campagne (gli addetti all'agricoltura diminuiscono drasticamente) e siamo in presenza di un forte aumento della percentuale degli occupati nelle attività terziarie, che tuttavia non raggiunge i livelli esorbitanti. Particolarmente significativo è inoltre l'incremento degli occupati nell'industria.

Carlo Travaglini

Due giorni di sciopero a sostegno della piattaforma nazionale dei dipendenti universitari

Lavoratori dell'ateneo in corteo domani

Solidarietà del PCI - Successo dei sindacati al Policlinico su straordinari, organico ed aumenti - Si fermano dopodomani i lavoratori metalmeccanici del settore telefonico - Stato di agitazione dei dipendenti dell'Istituto per il commercio con l'estero



Il magistrato Cavallari (a sinistra con il vestito scuro) durante il sopralluogo a S. Basilio

Prosegue l'inchiesta per l'uccisione di Fabrizio Ceruso

Il magistrato ha effettuato il sopralluogo a S. Basilio

L'inchiesta giudiziaria per l'uccisione del giovane Fabrizio Ceruso è proseguita ieri con l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Guglielmo Cavallari di alcuni giornalisti e fotografi di giornali, presenti domenica 8 settembre agli scontri di S. Basilio.

Nel pomeriggio il magistrato è entrato sotto la mammella destra ed ha traversato tutto il corpo finendo sotto la scapola sinistra. Durante il sopralluogo il magistrato ha parlato con i testimoni della parte civile, Andreozzi, Mattina e Renzi hanno fatto rilevare al magistrato e al colonnello D'Arizno i segni del colpo di pistola, probabilmente sono stati esplosi il giorno della morte del Ceruso. I segni più evidenti sono apparsi quelli rilevati su un palo della luce, su un piccolo albero di via Fiuminata e sul muro di cinta della chiesa di S. Basilio. Tutte queste tracce sono a pochi metri dal luogo dove fu colpito Fabrizio Ceruso e la loro direzione di provenienza appare chiaramente quella dove era situato il potone di polizia.

Il portatore della ipotesi è cioè che i poliziotti avrebbero sparato numerosi colpi di pistola sarebbero state acquistate gli atti alcune testimonianze gli scontri parteciparono agli scontri, di abitanti del quartiere.

Il magistrato inoltre anche attraverso le testimonianze dei giornalisti e del fotografo Gaetano Scioia sul corpo della vittima sarà possibile stabilire la distanza tra sparatore e colpito, distanza che dovrà essere confortata anche dai rilievi fatti ieri sul posto. Dopo i primi accertamenti è parlato di un colpo esploso da una quindicina di metri e questo soprattutto dalla traiettoria riscontrata sulla vittima.

Il proiettile 7,65 infatti è entrato sotto la mammella destra ed ha traversato tutto il corpo finendo sotto la scapola sinistra. Durante il sopralluogo il magistrato ha parlato con i testimoni della parte civile, Andreozzi, Mattina e Renzi hanno fatto rilevare al magistrato e al colonnello D'Arizno i segni del colpo di pistola, probabilmente sono stati esplosi il giorno della morte del Ceruso. I segni più evidenti sono apparsi quelli rilevati su un palo della luce, su un piccolo albero di via Fiuminata e sul muro di cinta della chiesa di S. Basilio. Tutte queste tracce sono a pochi metri dal luogo dove fu colpito Fabrizio Ceruso e la loro direzione di provenienza appare chiaramente quella dove era situato il potone di polizia.

Il portatore della ipotesi è cioè che i poliziotti avrebbero sparato numerosi colpi di pistola sarebbero state acquistate gli atti alcune testimonianze gli scontri parteciparono agli scontri, di abitanti del quartiere.

Il magistrato inoltre anche attraverso le testimonianze dei giornalisti e del fotografo Gaetano Scioia sul corpo della vittima sarà possibile

Domani mattina i lavoratori dell'università manifesteranno davanti al ministero della Pubblica Istruzione raccogliendo l'appello della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL nell'ambito dello sciopero nazionale di 48 ore del personale degli atenei. Le due giornate di lotta, e la manifestazione che partirà alle 13.30 da piazza della Minerva, sono state indette a sostegno della piattaforma nazionale dei dipendenti universitari e della vertenza dell'ateneo romano.

La Federazione unitaria, che si è riunita ieri, ha ribadito il proprio impegno di lotta nella università e la validità della linea sostenuta dalle organizzazioni sindacali di categoria « in merito al principio che il problema economico del personale va affrontato attraverso la perequazione salariale a livello nazionale fra tutti i dipendenti universitari ed in piazza della Minerva sono state indette a sostegno della piattaforma nazionale dei dipendenti universitari e della vertenza dell'ateneo romano.

La Federazione unitaria, che si è riunita ieri, ha ribadito il proprio impegno di lotta nella università e la validità della linea sostenuta dalle organizzazioni sindacali di categoria « in merito al principio che il problema economico del personale va affrontato attraverso la perequazione salariale a livello nazionale fra tutti i dipendenti universitari ed in piazza della Minerva sono state indette a sostegno della piattaforma nazionale dei dipendenti universitari e della vertenza dell'ateneo romano.

La Federazione unitaria, che si è riunita ieri, ha ribadito il proprio impegno di lotta nella università e la validità della linea sostenuta dalle organizzazioni sindacali di categoria « in merito al principio che il problema economico del personale va affrontato attraverso la perequazione salariale a livello nazionale fra tutti i dipendenti universitari ed in piazza della Minerva sono state indette a sostegno della piattaforma nazionale dei dipendenti universitari e della vertenza dell'ateneo romano.

Critiche dei sindacati

Proposto l'acquisto di 3 edifici per l'ANAS

La proposta di acquistare tre palazzine, attualmente di proprietà del costruttore Manfredi, a Casabracato per l'insediamento della nuova direzione dell'ANAS è stata duramente criticata dall'assemblea degli impiegati dell'azienda statale indetta ieri dalle organizzazioni sindacali.

In molti interventi è stato sottolineato infatti che il problema, realmente esistente, di una diversa e migliore sistemazione degli uffici della direzione (che si trovano oggi a via Monzambano) non può essere risolto in maniera irrazionale.

I tre edifici di Casabracato — 700 vani per un totale di oltre 60 mila metri cubi — verrebbero acquistati complessivamente otto miliardi e cinquecento milioni.

vita di partito

CELLULA INAM — In Federazione alle ore 17.30 in cella INAM (Fiorile).

CELLULA DIPENDENTI APRE — In Federazione alle ore 18.30 in riunione cellula dipendenti APRE (Grano).

ASSEMBLEE — Operai (a Borgo Prati) ore 14.30 ass. cellula S. Spirito su questione comunista. Canale Monterano: ore 19 ass. su Università aprisa (Tisi).

C.D. — Moricone: ore 19.30 (Micucci).

ZONE — Nord: a Trionfale alle ore 19.30 attivo di tutte le sezioni in preparazione Festival dell'Unità di Zona (Salvetti); Ovest: a Portuense Villini alle ore 20; Fortitudo XV Circonazione (Bacchi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Alle ore 16.30 in Federazione ass. cellula ingegneria su situazione politica e questioni comuniste.

F.G.C.I. — Forte Aurelio Bravetta: ore 18, dibattito sul voto a 18 anni (Adornato); Monte Verde: ore 17, attivo sulla scuola (Veltro); In Federazione: ore 18, riunione della commissione e Gioventù occupata (diplomati); e.d.s.: iniziative per le prospettive di vita e del lavoro dei giovani di Roma (Lazio) (Micucci).

Da oggi la festa di Tiburtino III

Nuovi successi nella sottoscrizione

Si intensifica in questi giorni la mobilitazione delle organizzazioni di partito per la preparazione e la costruzione del festival di Tiburtino III, nei quartieri e nelle zone della città.

Centinaia di compagni sono impegnati nell'allestimento delle mostre che saranno esposte nel corso delle feste e nella organizzazione dei dibattiti sui temi che caratterizzano questo momento politico.

Alle 18 di oggi pomeriggio si aprirà il festival dell'Unità di Tiburtino III: il gruppo « Ottobre Rosso » eseguirà canzoni popolari e folkloristiche. Alle 19 la compagna Marisa Rodano parteciperà al dibattito sul tema: « Una famiglia nuova in una società rinnovata ».

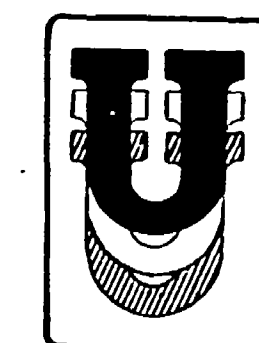
Alle 20 il gruppo teatrale di Montecarlo si esibirà in uno spettacolo con testimonianze sulla condizione della donna.

Più tardi, il festival di Forte Aurelio Bravetta, aprirà quattro giorni fa: tra le altre iniziative alle 17 si svolgerà un dibattito sul tema: « Il voto a 18 anni »; parteciperà il compagno Adornato della segreteria della FGCI.

Pubblichiamo i numeri dei biglietti dei premi estratti alla conclusione delle feste della stampa comunista nei giorni scorsi. MORANINO: 1) 733; 2) 831; 3) 886; 4) 745; 5) 1004; 6) 974. PORTUENSE VILLINI: 1) 281; 2) 281; 3) 728; 4) 328. TORRELLANONACA: 1) 0277; 2) 1681; 3) 1146.

Nuovi significativi successi sono stati ottenuti in questi ultimi giorni nella raccolta dei fondi per la stampa comunista: nelle due sezioni della provincia hanno superato l'obiettivo: Rocca di Papa (con 300.000 lire) e Torvaianica (oltre il 130%). La sezione di Valmontone è giunta al 67%, San Basilio ha superato il 57%. Frascati, Celio Monti e Villetta hanno versato rispettivamente 175 mila lire, 50 mila e 25 mila.

Lo sviluppo del tesseramento segnala un'altra sezione (la « Ni-no Franchellucci ») al 100% e nuovi tesserati a Ludovico (20), Borghesiana (3), Monte Sacro (2).



Il comizio di chiusura del festival di Villa Gordiani